

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1982

Art.43 del D.Lgs. 15 giugno 2015 n.81 - Apprend. per la qual. e il diploma prof., il diploma di istruz. secondaria sup. e il certificato di special. tecnica superiore (cd. I livello) - Disposizioni per l'autoriz. di azioni form. sperimentali nell'ambito dell'apprend. di I livello finaliz. al conseguimento del Certificato di special. Tecnica superiore-IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azione "Apprendistato e riqualificazione dei lavoratori" POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Prof. Domenico Laforgia, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" al Capo V, definisce l'articolazione dell'apprendistato prevedendo, tra l'altro, le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (Art. 43);
- apprendistato professionalizzante (Art. 44);
- apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 45);

L'art. 41 comma 3 del D.lgs. n. 81/2015, nello specifico, dispone che l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca integrano organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualificazioni.

Il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015, emanato in attuazione dell'articolo 46 comma 1 del D.lgs. n. 81/2015, ha definito gli standard formativi delle citate tipologie contrattuali e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226

Con la Legge regionale 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola" la Regione Puglia ha adeguato il proprio ordinamento a quanto disposto in materia di apprendistato dal capo V del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e dal decreto ministeriale 12 ottobre 2015 emanato in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del suddetto d.lgs. 81/2015.

Per quanto riguarda il precedente quadro normativo regionale in materia, in forza dell'art. 11 della stessa L.r. 26/18, il regolamento regionale n. 1 del 2015 e buona parte degli articoli della Legge regionale 31/2012 saranno abrogati dalla data di pubblicazione delle linee guida sull'apprendistato di cui all'art. 9 della L.r. 26/2018, o dal diverso termine in esse indicato. Le suddette linee guida, messe a punto attraverso il confronto istituito col partenariato economico e sociale, sono in fase di ultimazione e approvazione.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.r. n. 26/2018, al fine di valorizzare il capitale umano dei giovani pugliesi, la Regione Puglia promuove il ricorso ai contratti di apprendistato, nel rispetto della normativa nazionale, delle previsioni della contrattazione collettiva sviluppata dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e di concerto con le relative articolazioni territoriali.

Il Programma Operativo regionale Puglia 2014-2020 prevede nell'ambito della linea 10.3 una specifica Azione 10.6.2 *"azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo"* attraverso la quale sarà promossa la realizzazione di percorsi IFTS e dei Poli Tecnico-Professionali, che rappresentano un modello di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in settori ritenuti strategici.

Lo stesso Programma Operativo regionale Puglia 2014-2020, in un'ottica di promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello) prevede nell'ambito della linea 8.5. due specifiche azioni 8.1.3. e 8.1.4 dedicate ai percorsi di formazione per i giorni assunti con contratto di I livello e di III livello; il POR individua inoltre, come priorità - Priorità IV - quella di migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Con l'art.69 della Legge 17.5.1999, n. 144 è stato istituito, nell'ambito del sistema di Formazione Integrata Superiore (FIS), il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Tale sistema è stato riorganizzato con il D.P.C.M. 25.1.2008 attraverso il quale sono stati disciplinati, al Capo II, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e, al Capo III, i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Per quanto riguarda gli IFTS il lavoro congiunto di Regioni, MLPS e MIUR, diretto all'identificazione di nuove specializzazioni che contribuissero a dotare la filiera di una fisionomia caratterizzante rispetto agli altri segmenti dell'offerta di formazione tecnica e professionale, ha portato all'adozione del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 91 del 18.4.2013".

Il decreto contiene i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento delle specializzazioni tecniche superiori di riferimento a livello nazionale e relativi standard minimi formativi, l'elenco delle specializzazioni IFTS, le competenze comuni e tecnico professionali riguardanti le specializzazioni, e ancora il modello di certificato di specializzazione tecnica superiore.

Da parte sua, il già ricordato art.43 del D.Lgs. 15 giugno 2015 n.81 - Apprendistato cd. di primo livello - ha introdotto e normato un contratto di apprendistato finalizzato all'acquisizione di un titolo di studio, rivolto principalmente ai giovani che possono tra l'altro conseguire anche il Certificato di istruzione e formazione tecnica superiore, attraverso un percorso misto di formazione in aula e sul luogo di lavoro.

Successivamente, il comma 46 della legge 107/15 ha stabilito che ai percorsi ITS possano iscriversi coloro che siano in possesso di diploma professionale conseguito al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (leFP), integrato da un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di durata annuale, la cui struttura e i cui contenuti devono essere definiti con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il 20 gennaio 2016 è stato sottoscritto in Conferenza Stato Regioni il suddetto Accordo per la definizione della struttura e del contenuto dei percorsi annuali di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) previsti dal Capo III del Decreto del Presidente del Consiglio 25 gennaio 2008 ai fini dell'accesso percorsi erogati dagli Istituti tecnici Superiori (ITS).

L'Accordo ha inserito anche gli Istituti Tecnici Superiori tra i soggetti che, insieme agli altri, possono progettare e gestire i percorsi IFTS e ha definito la correlazione delle filiere formative tra leFP, IFTS e ITS. Esso prevede che le specializzazioni nazionali e lo standard delle competenze comuni e trasversali debbano essere riviste, al fine di garantire a tutti i giovani che accedono ai percorsi IFTS un'offerta formativa adeguatamente potenziata, tenuto conto dei profili e dei percorsi degli istituti tecnici superiori.

In attesa della rivisitazione a cura del tavolo interistituzionale, a partire dall'anno formativo 2016/2017 le competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale (Allegato E al DI 7 febbraio 2013) sono state integrate con quelle allegare all'accordo del 20 gennaio 2016.

A fronte di tale quadro normativo, la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dalla DGR 1575/2008, ha coordinato sino al 2013 gli interventi IFTS attraverso la delega alle Province in qualità di Organismi Intermedi.

Con A.D. n. 1278 del 2 dicembre 2013, del dirigente Servizio Formazione Professionale "Percorsi IFTS - Indicazioni in merito al rilascio della certificazione di specializzazione tecnica superiore per le annualità 2012 e 2013 (Piani di attuazione provinciali 2011 e 2012)" sono state definite le disposizioni alle Province per consentire il completamento dei percorsi IFTS delle annualità 2012 e 2013, regolati dalle norme previgenti all'adozione del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013. In particolare, tali indicazioni si riferivano alla nomina e composizione della Commissione d'esame e alle prove finali, unitamente alla modulistica da utilizzare per la richiesta dell'esame, il Certificato di specializzazione tecnica superiore, il Verbale e l'Elenco Certificati.

Per quanto riguarda l'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di IFTS, il citato DPCM 25 Gennaio 2008 dispone che i percorsi IFTS siano programmati dalle Regioni nell'ambito delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa, attraverso i piani territoriali ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008.

La prossima programmazione dell'offerta formativa per la realizzazione di percorsi IFTS sarà, eventualmente, prevista nel Piano triennale territoriale della offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2019/2021.

A seguito di sollecitazioni provenienti dal territorio, che hanno rilevato l'interesse ad attivare contratti di apprendistato di primo livello per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore con costi per le azioni formazione a carico dei datori di lavoro, è emersa la necessità di consentire l'organizzazione di percorsi rivolti a apprendisti assunti ai sensi dell'art.43 del D.Lgs. n.81/2015 al fine di conseguire il certificato di specializzazione tecnica superiore, nonché di dare concrete e immediate opportunità di lavoro ai giovani pugliesi.

Trattandosi di un'interessante opportunità per accrescere l'occupazione dei giovani e per avviare una prima sperimentazione relativa all'apprendistato di primo livello, si ritiene opportuno consentire l'autorizzazione a organizzare percorsi formativi nell'ambito dell'apprendistato per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore, non finanziati con risorse pubbliche e, contestualmente, fornire le indicazioni necessarie al conseguimento del titolo finale.

Nelle more della predisposizione del Piano triennale 2019/2021, in coerenza con gli obiettivi sopra esposti, si propone alla Giunta di sperimentare l'apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore attraverso il rilascio di autorizzazioni tramite avviso pubblico.

I percorsi formativi proposti devono rispondere agli standard e alle modalità di accesso e certificazione dei percorsi previste dagli art. 9 e 10 del DPCM 25/01/2008 e dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013, oltre che agli standard di cui al DM 12 ottobre 2015.

Si propone pertanto che la Dirigente della Sezione Formazione Professionale definisca con propri atti le modalità aggiornate alle evoluzioni normative per la costituzione delle commissioni d'esame - costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro - nonché le indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite e la relativa certificazione, ai fini della spendibilità dei titoli conseguiti a conclusione dei percorsi in ambito nazionale e dell'Unione europea.

Adempimenti contabili di cui alla L.R.28/01:
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. K - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale a:
 - autorizzare, tramite avviso pubblico, azioni sperimentali volte a favorire l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello garantendo azioni formative, in assenza di contributo regionale, rivolte ad apprendisti assunti in conformità all'articolo 42 del D.lgs. n.81/2015, per la tipologia contrattuale di apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore, come declinata all'articolo 43 del su richiamato Decreto Legislativo;
 - verificare che dette azioni sperimentali siano finalizzate all'acquisizione della Certificazione IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore), di cui al DPCM del 25 gennaio 2008 e, s.m. i., dopo aver verificato che i percorsi formativi proposti siano adeguati agli standard e alle modalità di accesso e certificazione previste dagli art. 9 e 10 del DPCM 25/01/2008 e dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013, oltre che agli standard di cui al DM 12 ottobre 2015 e a quanto previsto dall'avviso stesso;
 - definire con propri atti le modalità aggiornate alle evoluzioni normative per la costituzione delle commissioni d'esame - costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro - nonché le indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite e la relativa certificazione, adeguate a quanto prescritto in materia dal DPCM 25/01/2008, dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 e dall'Accordo sottoscritto in Conferenza Stato Regioni in data 20 gennaio 2016;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art. 6,

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO